



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI CONNESSI ALL'ASSISTENZA ED AL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI REATO IN OTTEMPERANZA ALLA DIRETTIVA 2012/UE, RIVOLTA AI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A FAVORE DI VITTIME DI OGNI REATO E DI GIUSTIZIA RIPARATIVA. PROGETTO "YOU-BE – HUB PER LA GIUSTIZIA DI COMUNITÀ. NUOVA EDIZIONE", DGR N. 1118 DEL 13 SETTEMBRE 2021. CUP H19I22001200001.

SCHEDA PROPOSTA DI INTERVENTO del progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità. Nuova edizione", DGR n. 1118 del 13 settembre 2022. CUPH19I22001200001.

1. PREMESSA

La proposta progettuale denominata "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità. Nuova edizione" della DGR n. 1118 del 13 settembre 2022 si pone in continuità con il progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità" - DGR n. 1310/2021 e del "Re-Agire" - DGR n. 731/2021, cofinanziato dalla Cassa delle Ammende. Progettualità nate da un'analisi preliminare del contesto territoriale veneto in materia di assistenza alle vittime di reato, a prescindere dalla denuncia formale del reato subito. L'azione è stata condotta in collaborazione con diversi attori socio-istituzionali regionali quali il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto e il Garante regionale dei diritti della persona del Veneto ed i soggetti del Terzo Settore operanti nei servizi di assistenza alle vittime, al fine avere a disposizione dei dati di contesto condivisi, finalizzati alla programmazione degli interventi.

L'assunto alla base dell'idea progettuale è che "laddove ci sono dei reati ci sono anche delle vittime" e ciò rende necessario intercettare, nelle forme e modi utili, da parte della comunità locale per farsene carico, valorizzando ed attuando tutte le disposizioni e gli orientamenti della "riforma della giustizia" tendenti ad umanizzare ed individualizzare le risposte e ad evitare la vittimizzazione secondaria.

L'obiettivo generale del progetto "yoU-Be", anche nella nuova edizione, consta nel rinforzare la rete esistente, pubblica e privata, di protezione e sostegno alle vittime di reato, ancorché non denunciati, valorizzando interventi di prevenzione in spazi di prossimità sull'esempio crescente del Community Hub, quale luogo di innovazione territoriale capace di generare un impatto nella comunità che si traduce in un aumento del dinamismo culturale, della coesione sociale, dell'inclusione e della densità delle relazioni attraverso il riconoscimento della vittima in ogni forma aspecifica di danno che la ha generata e che ne sostiene l'attivazione, la capacitazione e l'accompagnamento con il supporto delle energie sociali presenti nei contesti in cui la vittima è inserita.

Si vuole realizzare uno spazio di comunità, anche con immobili ri-valorizzati e/o messi a disposizione dagli utenti del Terzo settore coinvolti nelle attività progettuali, per offrire e co-produrre servizi integrati alla Comunità locale ai quali indirizzarsi, per sentirsi accolti, per ascoltare, per aiutare ed essere aiutati, per capacitare e rinforzare le fragilità sociali del singolo e la coesione: uno spazio di "servizi" di natura sociale, culturale, per il tempo libero, di promozione del lavoro, di sensibilizzazione ambientale, di partecipazione cittadina, di formazione, etc. dove nella pluralità degli agganci e delle risposte e delle funzioni ospitate, gli operatori sociali incaricati possano intercettare ed accompagnare il bisogno delle vittime di reati nelle risposte più appropriate e personalizzate.

Gli Hub si caratterizzano quali luoghi e spazi strutturati di servizio che ospitano informazione ed erogazione di servizi di welfare pubblico, insieme ad attività ad elevato impatto sociale. Spazi a servizio

della comunità, di inclusione sociale che generano coesione attraverso la contaminazione. Gli Hub costituiscono un punto aperto e privilegiato della rete di “prevenzione” come della rete di accesso ai servizi di welfare. Sono finalizzati a contrastare l’esclusione, generando aiuto e auto aiuto, informazione, orientamento al lavoro. Accolgono le persone ed i loro talenti, prima che le vittime. Accompagnano processi e ne sono protagonisti. Abilitano e sono i makers della rigenerazione urbana quali consolidamento di comunità in corso.

Il progetto mira a stimolare la realizzazione di Hub, a partire dai servizi e luoghi già esistenti ed operativi, in materia trasversale, nelle reti e territoriali e nel Terzo Settore, per permettere di migliorare la risposta ai bisogni delle vittime di reato e comunque rivolto alle persone che hanno subito un danno.

Le persone, in quanto vittime e a prescindere dalla denuncia formale del reato subito, potranno accedere agli Hub su indicazione e segnalazione anche degli sportelli di orientamento (mobili e fissi) realizzati nell’ambito del progetto “Re-Agire”, cofinanziato dalla Cassa delle Ammende.

Gli interventi da realizzare ed implementare prevedono n. 2 Linee di intervento.

2 LINEE DI INTERVENTO

Le azioni progettuali di **Linea 1** sono relative ad interventi rivolti all’assistenza e al sostegno delle vittime di reato (previste n.150 prese in carico nei 12 mesi), in applicazione di quanto disposto dalla Direttiva 2012/29/UE, nel dettaglio realizzano interventi di:

- ascolto e assistenza delle vittime di reato;
- invio e accompagnamento in rete con enti e associazioni per la tutela e l’assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità (quali, a titolo esemplificativo vittime di violenza, stalking, estorsione, ecc.);
- voucher di sostegno per accoglienze brevi con piano educativo personalizzato;
- attuazione di gruppi di Mutuo Auto Aiuto e di gruppi informali di approccio ecologico al problema;
- mediazione vittima-autore del reato con sportelli/servizi di giustizia riparativa.

Le attività saranno verificate attraverso:

- **Accessibilità del servizio:** Si propone l’istituzione di un servizio di assistenza dinamica, anche tramite presidi mobili/digitali, alle vittime di reato, con spazi dedicati (con carattere di neutralità), ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell’utenza (es. numero verde, indirizzi e-mail dedicati per prenotazione intervento e incontro in luogo vicino alla vittima a partire da HUB).
- **Metodologia di rete:** si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.
- **Sviluppo locale:** è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell’ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze ex art. 23 DPR 616/77.
- **Valutazione:** gli interventi attivati, tenendo conto dell’innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:
 - quantitativo;
 - qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell’utenza;
 - dati di accessibilità;
 - continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l’assistenza e la tutela delle vittime di reato.

Le attività saranno sviluppate in sinergia con gli enti del Terzo settore e implementando il coinvolgimento degli Enti Locali e delle ALS come delle Forze dell’Ordine e delle articolazioni della Giustizia in senso ampio.

Le azioni progettuali saranno sviluppate in co-progettazione con gli enti del Terzo settore che operano a fianco delle istituzioni pubbliche, per la realizzazione di servizi e/o interventi di supporto alle vittime di reato del Veneto e perseguendo il paradigma riparativo.

In continuità con le direttive europee, particolare attenzione sarà posta al sostegno ed accompagnamento delle vittime, senza vincoli di genere, che hanno subito un danno in percorsi di autodeterminazione e autonomia economica e abitativa, sostenendo i figli, non solo minori, che hanno assistito ai maltrattamenti; favorire processi di cambiamento culturale in termini di parità di genere, con percorsi di educazione nelle scuole.

Il progetto mira inoltre a rafforzare una logica “multiagenzia”, per promuovere l’accesso all’assistenza sanitaria sicura, di concerto con i servizi sociali e legali e con le forze dell’ordine. Propedeutico risulta essere un iniziale censimento regionale di strutture, servizi e progetti in materia, per raccorderli tra loro e con le istituzioni pubbliche e private di ogni area per rafforzare la conoscenza e la sinergia tra i vari sistemi di ascolto, aggancio ed accompagnamento per le vittime. Saranno inoltre realizzate campagne di sensibilizzazione ai temi di genere, rivolte sia alle ragazze che ai ragazzi.

Si porrà attenzione alla promozione di servizi di supporto e consulenza che accompagnino ed introducano le vittime, garantendo un’adeguata valutazione dei diritti di custodia e di visita dei minori.

La proposta progettuale “yoU-Be-HUB” nella nuova edizione, rispetto alla prima attuazione, viene arricchita con fondi ministeriali per azioni progettuali di **Linea 2** dedicate alla Giustizia riparativa ed alla Mediazione Penale, e con oggetto: il rafforzamento di servizi pubblici di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti anche attraverso soggetti attuatori del Terzo settore co-progettanti. Le azioni sono relative: 1-Implementare gli sportelli di giustizia riparativa e di mediazione penale, a carattere sperimentale, in almeno n.3 ambiti UEPE e di Tribunale regionali; 2-Valorizzare gli indirizzi della Cabina di Regia dedicando azioni positive volta alla sensibilizzazione del territorio, a rigenerare risorse e pratiche inclusive con la capitalizzazione di azioni virtuose prodotte con gli accompagnamenti di mediazione penale e giustizia riparativa atti a capacitare e a ridurre i processi di stigmatizzazione; 3-Promuovere l’accompagnamento di n. 30 persone (di cui n. 10 giovani adulte e di minori) valorizzando la parte di cofinanziamento ed in collaborazione con UIEPE e CGM. L’azione è in continuità con la Linea 3_ReStart (DGR n.1500/2019 e DGR n.738/2020) e Linea 2_Re-Agire (DGR n. 761/2021) già cofinanziate dalla Cassa delle Ammende. Prevista una media di 15 ore annue per beneficiario/a (compresa la figura di coordinamento a 3 ore medie).

Nell’ambito delle nuove progettazioni viene valorizzata la promozione di ampie interlocuzioni con gli attori istituzionali coinvolti (autorità giudiziaria, avvocatura, P.R.A.P./U.I.E.P.E./C.G.M. e relativi servizi e amministrazioni, ordini professionali) – con l’obiettivo di implementare l’attivazione di almeno tre sportelli/servizi provinciali per la Giustizia riparativa.

A partire dalla sperimentazione relativa alla progettualità in atto, si propone di potenziare l’accesso ai percorsi di giustizia riparativa, anche a favore della popolazione detenuta, come previsto dalla riforma dell’ordinamento penitenziario (art.13 L.354/1975).

Si propone di dedicare particolare spazio anche agli strumenti diversi dalla mediazione penale, con particolare riferimento al conference, per il più ampio coinvolgimento delle vittime (dirette, indirette, aspecifiche) e della comunità.

Si evidenzia la necessità di ripercorrere le metodologie, i principi e gli approcci sopra enucleati per la linea 1 anche per la linea 2 (Accessibilità del servizio, Metodologia di rete, Sviluppo locale, Sistema di monitoraggio, Valutazione).

3 AMBITO TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi sono riferiti al territorio regionale, a partire dal Capoluogo di Regione. Sul territorio regionale operano il P.R.A.P., n. 5 U.E.P.E. (Padova-competente anche per la provincia di Rovigo, Venezia -competente anche per la provincia di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza) e un unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni(U.S.S.M.) con sede a Venezia.

In partenariato con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante Regionale dei Diritti della Persona della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa, in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE, del D.lgs. n. 212 del 15/12/15.

4 SOGGETTI PROPONENTI

Con l'approvazione e finanziamento del progetto da parte del Ministero della Giustizia, viene promossa la partecipazione attraverso bandi di co-progettazione a cui possono aderire gli enti del Terzo settore, con specifica esperienza in ambito di assistenza alle vittime di reato, ai sensi del D.lgs. 117/17, i Comuni, le Aziende ULSS e altri soggetti ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali anche in cofinanziamento.

5 RISORSE

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi, con una durata di 12 mesi, comprendono il finanziamento da parte del Ministero della Giustizia di euro 122.928,07 per la realizzazione del progetto; tali risorse potranno essere integrate dal cofinanziamento di enti attuatori a seguito di Bando e/o in sede di co-progettazione con il Terzo settore. Le risorse sono state accertate con il Decreto Direttoriale n. 849 del 30/12/2022.